

C'è l'intesa: rinnovato il contratto dei marittimi

Il nuovo testo interessa oltre 76mila lavoratori, fra personale navigante e di terra. Dal punto di vista economico è previsto un aumento complessivo del 6%



Si è finalmente raggiunto l'accordo fra le associazioni datoriali (Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori) e le parti sindacali (Filt-CGIL, Fit-CISL e Uiltrasporti), per il rinnovo di tutte le sezioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore marittimo, valido fino al 31 dicembre 2023.

Un contratto unico che interessa circa 68.000 marittimi a cui si aggiungono oltre 8.000 addetti di terra, per un totale di più di 76.000 lavoratori. “Un contratto che, sul piano salariale, coniuga le attese dei lavoratori del settore – interessati alla determinazione di incrementi tali da far recuperare ai salari un adeguato potere d'acquisto – e lo stato di difficoltà delle imprese armatoriali, gravemente colpite dalla pandemia ma fiduciose in una ripresa a medio termine”, commentano le parti datoriali.

Sul piano normativo le parti hanno proseguito il percorso di sfoltimento e semplificazione di un articolato testo che nel tempo si era appesantito per sedimentazione di contrattazioni successive. È stato, tuttavia, mantenuto un canale negoziale per dirimere i temi che le condizioni generali non hanno permesso di risolvere in questa tornata contrattuale. “Il rinnovo del contratto, nelle attuali condizioni di gravissima difficoltà per la massima parte delle imprese armatoriali, rappresenta una sfida per tutto un settore che decide di investire sul proprio futuro nella convinzione di essere un segmento strategico dello sviluppo del Paese – commenta Mario Mattioli, presidente di Confitarma - Una trattativa lunga e complessa, non priva di asperità, ma sempre svolta con grande rispetto delle posizioni di ciascuna parte. La

delegazione armatoriale e in particolare Angelo D'Amato, presidente della Commissione Relazioni Industriali e Risorse Umane di Confindustria, ha saputo gestire con straordinario equilibrio momenti molto difficili e di grande tensione.

L'Avviso comune condiviso con le OO.SS., contenente alcune importanti proposte per il Governo, è la dimostrazione di relazioni industriali mature e responsabili. Se tali proposte verranno prese in considerazione, potranno dare nuovo e ulteriore slancio all'occupazione marittima italiana”.

“Abbiamo attraversato anche momenti di forte tensione – continua Stefano Messina, numero uno di Assarmatori - dovuti a un periodo di crisi senza precedenti sul piano economico, ma più complessivamente sul piano sociale, e siamo riusciti a superarli grazie al forte senso di responsabilità delle parti. L'aspetto economico, però, non è l'unico segnale di svolta di questa intesa tra imprese e OO.SS.: per la prima volta, infatti, il settore del lavoro marittimo sarà regolato da un unico contratto, a conferma di un'unità sostanziale del mondo armatoriale di fronte alle sfide fondamentali per il settore marittimo e per l'economia nazionale”.

Il nuovo testo contrattuale sarà applicato anche al personale navigante e amministrativo delle Società, ora associate ad Assarmatori, che finora sono state destinatarie della contrattazione collettiva stipulata da Fedarlinea, associazione che in passato rappresentava l'armamento pubblico.

Soddisfatti anche i sindacati. “Dal punto di vista economico - spiegano Stefano Malorgio, Salvatore Pellicchia e Claudio Tarlazzi, rispettivamente segretari generali di Filt CGIL, Fit CISL e UILtrasporti- è previsto per tutto il personale un aumento complessivo pari al 6%, calcolato sul minimo tabellare della scala parametrica. La copertura del periodo di vacanza contrattuale è pari a 750 euro totali al parametro 141 per il personale navigante e al 5° livello del sistema di classificazione del personale di terra e amministrativo. L'una tantum sarà erogata in tre tranches. Siamo soddisfatti per l'attestamento finale di questo rinnovo, raggiunto in una fase molto delicata per il nostro Paese e in un contesto socio-economico mondiale ricco di incertezze a seguito dell'emergenza sanitaria. Questo contratto rappresenta per tutti i lavoratori del settore marittimo uno strumento regolatorio rinnovato che realizza il Ccnl unico dell'industria armatoriale. Come previsto dagli accordi interconfederali l'ipotesi di accordo sarà sottoposta alla validazione da parte dei lavoratori”.